



Comune di
Milano

DIREZIONE WELFARE E SALUTE

AREA DIRITTI E INCLUSIONE

UNITÀ CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

– 22 luglio 2025 –

Via Pastrengo 6 - 20159 Milano (MM2 – Garibaldi)

GiustiziaRiparativa@comune.milano.it



Cofinanziato
dall'Unione europea



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ministero della Giustizia



CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

Il Centro per la Giustizia Riparativa e la Mediazione penale, attua pratiche di giustizia ripartiva, progetta percorsi educativi per minori sottoposti a provvedimenti penali sia in esecuzione esterna che intramuraria, realizza percorsi di mediazione penale, propone alle scuole del territorio interventi di cultura della legalità e di mediazione dei conflitti.

Il Centro è operativo con diverse denominazioni dalla fine degli anni '80 quando interviene all'**IPM Beccaria** con attività di presa in carico educativa; **nel 1998**, viene fondato, mediante delibera della Giunta comunale, il primo ufficio di **mediazione penale minorile**.

Dal 2014 il Centro propone percorsi e programmi di GR anche agli **adulti**.

Ambiti di Intervento

Percorsi educativi a valenza riparativa per minori sottoposti a provvedimenti penali

- ✓ **in esecuzione esterna (percorsi individualizzati di AUS – laboratorio «Pizzigoni»)**
- ✓ **intramuraria c/o IPM «Beccaria» (stabile presidio educativo)**
- Interventi di cultura della legalità per **le scuole** del territorio:
 - ✓ educazione alla legalità
 - ✓ Sportelli di consulenza educativo/pedagogica e di mediazione dei conflitti
 - ✓ Percorsi di accompagnamento educativo alla riparazione
 - ✓ «Scuole riparative»
- **Programmi di giustizia riparativa**
 - ✓ Mediazione reo vittima
 - ✓ Mediazione con vittima di reato analogo
 - ✓ Dialoghi allargati
- Interventi di **sensibilizzazione** al paradigma della Giustizia riparativa
- *Interventi di accoglienza, ascolto e riconoscimento delle vittime*

Conta al proprio interno 12 educatori professionali, 2 mediatori esperti del Comune di Milano, ad oggi 16 mediatori esperti del terzo settore; si avvicendano poi un numero variabile di volontari, tirocinanti e soggetti del privato sociale grazie a finanziamenti o progettazioni specifiche.

CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

Servizio con una storica vocazione educativa orientata alla sperimentazione del paradigma riparativo.

Stile di intervento:

- **Prossimità e quotidianità** (es. IPM Beccaria, laboratorio Pizzigoni)
- Individualizzazione dei percorsi
- **Centralità del ruolo della Comunità all'interno del processo riparativo** (es. AUS, attività con le scuole)
- **Importanza della creazione di una rete di risorse. Coprogettazione** come strumento per la realizzazione di progetti individuali (per es. AUS) e azioni progettuali, in accordo con le istituzioni del territorio ed in collaborazione con il terzo settore (Progetti in corso «In-controluce» finanziamento l. 285/97, progettazioni POR FSE «Ex.it» e «Smart» sul penale minorile, in sospeso «Comunità Attive» fondo Cassa delle ammende ecc.).

CENTRO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

Negli anni passati per sostenere le attività del Centro e in particolare i programmi di Giustizia Riparativa si è ricorso anche a finanziamenti *ex l.* 285/1997 (dal 2015 al 2024 con i progetti «Mediando», «Ri.me – Riparazione e Mediazione», «CO-ME. Conflitti e Mediazione») soprattutto sul target minori, e a finanziamenti di Regione Lombardia – Cassa Delle Ammende (dal 2020 al 2024 «Chiaroscuro», «Un futuro in Comune») anche sul target degli adulti

- attività di **sensibilizzazione** sulla cultura riparativa e sulle pratiche riparative (a diversi livelli: informale, formale e istituzionale)

«... Riparare è un'attività manuale, artigianale, paziente, in cui si valorizzano i saperi collettivi legati a percorsi antropologici che ci hanno condotto all'elaborazione dei concetti astratti di comunità, collettività e società, oltreché a stabilire le pratiche della cura delle relazioni e del loro stadio evolutivo che si esprime nel principio di legalità»

(dr.ssa Federica Cantaluppi)

•Cos'è? (art. 42 lett. a)

E' un programma cui si accede gratuitamente che consente alla persona indicata come autore dell'offesa (definizione ex art. 42 lett. c), alla vittima del reato (definizione ex art. 42 lett. b) e agli altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare in modo consensuale, attivo e volontario alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale adeguatamente formato denominato mediatore

•Quali sono? (art. 53)

Si conformano ai principi europei e internazionali in materia

- a) MEDIAZIONE REO VITTIME **la mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato**, anche estesa ai gruppi parentali
- b) MEDIAZIONE CON VITTIMA DI REATO ANALOGO **tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato diverso da quello per cui si procede;**
- c) DIALOGO RIPARATIVO ALLARGATO (specie per minori):

GROUP CONFERENCE: gruppi di autori e gruppo che rappresenta la comunità lesa. Sono di solito 4 incontri per gruppo e poi 1 o 2 plenarie con tutti e due i gruppi

OGNI ALTRO PROGRAMMA DIALOGICO guidato da mediatori, svolto nell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa.

- **Chi è il mediatore?**

- Terzo imparziale adeguatamente formato denominato mediatore
- I mediatori sono equiprossimi rispetto alle parti.
- Tenuto al segreto e alla riservatezza
- Il mediatore è un incaricato di pubblico servizio se viene a sapere di un reato che mette in pericolo la persona è tenuto a segnalarlo (si deve contemperare il dovere del pubblico ufficiale e la riservatezza)

- **Qual è l'obiettivo del programma? (art. 43 comma 2)**

- **il raggiungimento di un esito riparativo:** un accordo finalizzato alla riparazione dell'offesa e rappresentare l'avvenuto **riconoscimento reciproco** (quindi, riconoscimento della vittima del reato e responsabilizzazione della persona indicata come autore del reato) e la possibilità di **ricostruire la relazione** tra i partecipanti.

L'esito riparativo può essere:

- **simbolico** (dichiarazioni di scuse formali, impegni comportamentali anche pubblici o rivolti alla comunità, accordi relativi alla frequentazione di persone o luoghi)
- **materiale** (risarcimento del danno, restituzioni, adoperarsi per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato o evitare che sia portato a conseguenze ulteriori) (art. 56).

Programmi di Giustizia Riparativa - procedure

➤ **Segnalazioni**

da chi arrivano: Indagini (PM), Cognizione (trib, CdA), Esecuzione (area educativa carcere che allega nulla osta trib sorv nella propria relazione educativa)

•a noi serve il capo di imputazione descrittivo per poter decidere come formare l'equipe (formata dal mediatore referente e altri 2 mediatori) e si avvia la procedura

➤ **Colloqui preliminari individuali**

Si organizzano per il tramite degli avvocati. (volontarietà, confidenzialità, extragiudiziario, consensualità, gratuità, riservato). I colloqui sono fatti da 2 mediatori.

➤ **Incontro di mediazione o dialogo allargato**

alla presenza dell'intera equipe che può essere a seconda dei casi diretta, indiretta (qualora ad esempio una delle 2 parti non voglia incontrare in mediazione l'altra parte, mediazione con vittima di reato analogo (quando la vittima non presta il consenso per la mediazione). Alla mediazione sono presenti 3 mediatori

➤ **Esito Riparativo**

Il raggiungimento di un esito riparativo (finalità della mediazione come ci dice la legge all'art.43) è un accordo finalizzato alla riparazione dell'offesa ed è idoneo a riparare l'offesa (riconoscimento reciproco e possibilità di ricostruire la relazione tra i partecipanti.

L'esito riparativo può essere:

•simbolico (dichiarazioni di scuse formali, impegni comportamentali anche pubblici o rivolti alla comunità, accordi relativi alla frequentazione di persone o luoghi)

•materiale (risarcimento del danno, restituzioni, adoperarsi per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato o evitare che sia portato a conseguenze ulteriori) (art. 56).

Esito Riparativo

Il raggiungimento di un esito riparativo (finalità della mediazione come ci dice la legge all'art.43) ***è un accordo finalizzato alla riparazione dell'offesa*** ed è idoneo a riparare l'offesa (***riconoscimento reciproco*** e possibilità di ***ricostruire la relazione*** tra i partecipanti).

L'esito riparativo può essere:

- simbolico*** (dichiarazioni di scuse formali, impegni comportamentali anche pubblici o rivolti alla comunità, accordi relativi alla frequentazione di persone o luoghi)
 - materiale*** (risarcimento del danno, restituzioni, adoperarsi per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato o evitare che sia portato a conseguenze ulteriori) (art. 56).
- Di quello che succede in mediazione i mediatori devono elaborare un esito da inviare all'AG segnalante*

Interventi nel 2024

- **Adulti** 90(21 da altri TO della CdA)
- **PM** 3
- **GIP/GUP** 41
- **DIB** 25
- **CDA** 9
- **UEPE** 1
- **SORVEGLIANZA** 1
- **AREA ED CARCERE** 10
- **40 maltrattamenti, 50 persona e patrimonio**
- **Da ottobre 2024:**
 - 13 segnalati da AG
 - 1 ingresso spontaneo
 - 1 segnalazione fuori distretto CdA
 - 5 detenuti
 - Di questi 20 casi 6 sono in lavorazione, gli altri da aprile. 1 in attesa di ricevere capo di imp, 1 a querela, 18 d'uffici
- **MINORI 56** Minori: Procura aggiornamento entro 3 mesi dalla segnalazione
- Gup/Dib entro 10 gg circa dall'ud finale della Map